

Il Festival provinciale dall'Avanti! si svolgerà a Bologna (Parco della Montagnola) dal 9 al 12 settembre

(Sped. in abb. post. Gr. 1)

A. LXIX • N. 27 • 4 Agosto 1961 • L. 30

# LA LOTTA

Leggete i libri delle Edizioni Avanti!

## Sedici anni fa Hiroshima e Nagasaki

Sedici anni fa, il 6 e 9 agosto, gli americani sganciarono due bombe atomiche sul Giappone: la prima a Hiroshima e la seconda a Nagasaki.

I dati a disposizione di quelle due tragiche giornate danno: a Hiroshima 82.132 tra morti e dispersi nonché 36.125 gravemente colpiti; a Nagasaki 81.841 morti e dispersi nonché 76.796 gravemente colpiti.

Ovviamente, il lancio di quei micidiali ordigni su città con maggior densità di popolazione, avrebbe arrecato lutti ancora maggiori.

Statistiche rilevate a Nagasaki dicono che in dieci

anni su di una popolazione di 250 mila abitanti sono nati oltre 6 mila bambini con gravi anomalie che vanno da gravi deformazioni della struttura ossea ad enormi anomalie cerebrali.

Come si vede, chi oggi parla di certi esperimenti, sul tipo di quelli effettuati dai francesi, come di inno-

cul giochetti mostra una buona dose di incoscienza. Infatti, studiosi di Parigi a opposti sistemi non hanno mancato dal lanciare ripetuti appelli affinché i popoli premano sui governi al fine di richiamare alla ragione anche i più rittorti. Questo triste anniversario quindi è una buona occasione di meditazione; non solo però di meditazione. C'è chi ha amaramente scritto che gli uomini dimenticano i dolori

della guerra con la stessa facilità con cui le donne dimenticano le doglie del parto. Se ciò nel passato può essere stato anche vero oggi non può più esserlo; non deve più esserlo. Hiroshima e Nagasaki coi loro morti, con le generazioni a venire che pagheranno a caro prezzo gli errori non solo dei nazisti giulii ma anche di chi li ha sconfitti, sono un monito che non va dimenticato.



## Questa è l'ora della riforma agraria

Lo riconosce anche la CISL che definisce la mezzadria "istituto arcaico e non più in linea coi tempi," - Di diverso parere sono i padroni ed il governo delle "convergenze,"

La lotta dei mezzadri ha messo a rumore il mondo agricolo (e non solo quello). Ha avuto infatti il grande merito di portare alla ribalta della opinione pubblica i problemi di un importante settore della nostra economia; di un settore nel quale l'orologio del progresso si muove più lentamente e dove più lentamente si vogliono far evolvere i rapporti tra padroni e lavoratori. Oggi così, quanti sono sensibili ai problemi della nostra società, avvertono che questa è l'ora della riforma agraria e che la saldatura in atto tra il movimento dei contadini, quello degli operai e degli intellettuali è destinato a rafforzarsi ed a rendere più sicura l'azione sindacale.

Tale lotta — soprattutto — ha riproposto l'urgenza di un intervento governativo sia per una immediata soluzione della vertenza sia per apprestare gli strumenti legislativi che diano al problema mezzadria una soluzione definitiva tramite il superamento dell'attuale sistema.

Con i nuovi investimenti culturali e lo sviluppo delle produzioni industriali e ortofrutticole le condizioni dei mezzadri sono ulteriormente aggravate a) il mezzadri investe ingenti somme in macchine e in bestiame senza ricevere compensi e interessi; b) il suo lavoro è pagato per il 35 per cento; c) non ha assistenza farmaceutica, di malattia e di maternità; d) non gli è riconosciuta la disponibilità dei prodotti e il diritto di contrattare e di godere del beneficio degli investimenti pubblici e privati.

Di fronte però a tale grave situazione (la stessa CISL definisce la mezzadria «istituto arcaico e non più in linea coi tempi») non solo i padroni ma anche lo stesso governo non sanno far altro che resistere abbarbicati al vecchio patto fascista.

Per questo, quindi, l'eco delle lotte che si combattono e si combatteranno nel Paese non potevano non giungere nel Parlamento. Infatti un gruppo di deputati comunisti e socialisti, tra i quali l'on. Armadori segretario della nostra Federazione, nei giorni scorsi ha presentato la seguente mozione:

«La Camera considerata la grave situazione esistente nelle regioni mezzadriche in conseguenza dell'aspra vertenza sindacale aperta nel settore; considerato che a rendere ancor più insopportabili i rapporti di mezzadria contribuisce una legislazione e una pattugliatura che hanno il loro duplice fondamento nelle eredità feudali e precapitalistiche del passato e della carta della mezzadria imposta dal fascismo; considerate le conseguenze economiche e sociali che si esprimono sia nell'esodo tumultuoso delle famiglie mezzadriche, sia nella degradazione di intere regioni, mentre nelle aziende mezzadriche trasformate, se si risolvono parziali problemi di produttività e di sviluppo tecnico, si aggravano quelli del reddito e delle condizioni di lavoro dei mezzadri; considerato che tale vertenza insorge in una situazione di crisi profonda delle strutture fondiarie ed agrarie e dei rapporti sociali della mezzadria per cui una soluzione del conflitto che contrappone mezzadri e padroni non appare più possibile sulla base di una semplice mediazione delle parti, ma esige ormai un intervento pubblico rivolto a modificare profondamente le strutture e i rapporti sociali della mezzadria; impregno il governo a prendere con urgenza tutte le misure necessarie a risolvere la vertenza mezzadria in atto in modo da assicurare ai mezzadri moderni rapporti basati sulla liquidazione della legislazione ereditata dal fascismo, la remunerazione del lavoro e del capitale di parte colonica, l'iniziativa della condizionale dell'impresa e nella sua trasformazione con il diritto di acquistare i contributi statali destinati a tale scopo e di surrogarsi ai proprietari ignavi, la stabilità sul fondo; impregno inoltre il governo, nel quadro delle misure di riforma agraria generale rese urgenti dalla situazione dell'agricoltura italiana e sollecitate dai più larghi schieramenti di opinione, come risulta anche dall'andamento della Conferenza Agraria Nazionale, a predisporre tutti gli strumenti legislativi e di politica agraria necessari per determinare il passaggio della terra in proprietà ai mezzadri, l'assistenza tecnica ed economica necessaria alle iniziative di sviluppo economico e tecnico dei singoli mezzadri, divenuti proprietari e per aiutarli a sviluppare le più larghe forme di associazione e di cooperazione economica».



Il compagno Cinti Sinda... di Granarolo è stato oggetto delle attenzioni benintenzionate della Prefettura di Bologna. A Cinti l'affettuosa solidarietà dei socialisti bolognesi.

Come ha reagito il Governo alla richiesta di discutere subito la questione mezzadria? Ancora una volta nel solito modo; dando tempo al tempo e rinviando a tempi migliori la discussione sullo scottante argomento. Intanto gli interventi dei Prefetti e della polizia hanno contribuito a contribuire a creare uno stato di tensione nelle campagne. Denunce e richieste a catena infatti sono l'evidente sintomo di un ritorno ad un triste e recente passato, e come nel passato, Bologna è ridiventata la terra classica di certi esperimenti di marca sciliana.

E così — oltre alle denunce di cui dicemmo a suo tempo — in quel di Granarolo si è giunti a sapere dalla carica di ufficiale di governo il Sindaco il compagno Cinti reo di essersi interessato alla soluzione del problema mezzadria.

Con ciò, talune dichiarazioni di Fanfani circa la necessità del superamento della mezzadria, vanno evidentemente alla malora, mentre restano quei provvedimenti che tendono a stroncare un'agitazione che affonda le sue radici in quella che è spesso la tragica realtà del mondo contadino. Una realtà che la stessa CISL (Corriere Sindacale - 107-61) afferma che va radicalmente mutata.

### Ricordo di Morandi



Il 20 luglio è caduto il VI anniversario della scomparsa del compagno Rodolfo Morandi il quale, in anni assai duri per il movimento popolare, dedicò le sue migliori energie alla riorganizzazione del Partito Socialista. Il suo nome quindi rimarrà indissolubilmente legato alla ripresa del nostro Partito ed alle sue battaglie per l'affermazione della democrazia e della pace.

### L'appello al Paese della Direzione del P.S.I.

# La lotta per la pace è lotta per il socialismo

Vano è chiedere l'appoggio del PSI per una politica che non rompa con le forze della destra

La scorsa settimana la Direzione del PSI ha approvato a maggioranza la seguente mozione: «La Direzione del P.S.I. nella sua riunione del 25 luglio ha preso in esame i problemi politici del momento.

In merito alla situazione parlamentare quale è risultata dal voto con quale la Camera dei deputati ha respinto la mozione di sfiducia al Governo presentata dal Gruppo parlamentare socialista, la Direzione osserva come il dibattito abbia confermato ai problemi del Paese, sottolineandone le contraddizioni interne che la costringono a rinviare ogni soluzione impegnativa e rovesciando il discorso sulle disponibilità democratiche, con la dimostrazione palese che per una politica organica di rinnovamento le forze non disponibili sono quelle della convergenza.

Una analoga assenza di volontà o di concretezza politica si è manifestata al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, e sembra dover presiedere alla preparazione del congresso democristiano, con una equivoca unanimità, su un compromesso che interpreta il dialogo coi socialisti in termini storici e intanto ribadisce il centrismo, cioè quel tanto di politica moderata e conservatrice possibile in una situazione di generale movimento dominato dalla lotta spinta dei lavoratori tanto laici che cattolici.

### Un falso pretesto

La responsabilità della permanenza dell'attuale maggioranza e dell'attuale Governo, di cui la Direzione ribadisce l'organica sproporzionalità rispetto ai problemi reali del Paese, creando intenzionalmente un vizio, per intrinseca la formula delle convergenze, un concetto di compromesso, sotto il falso pretesto della mancanza di ogni altra alternativa.

Il P.S.I. vive dallo ereditamento delle conclusioni del dibattito parlamentare, dal Consiglio nazionale della D.C. dalla passivazione dei co-

rialdemocratici e dei repubblicani, la convinzione che occorre una più incisiva azione nel Paese per spostare i rapporti di forza costanti e che solo il successo di tale azione, al cui perseguimento la Direzione impegna tutto il Partito, renderà possibile una svolta a sinistra nella politica italiana e nel Governo.

A tale proposito la Direzione ribadisce che la svolta a sinistra propugnata dal P.S.I. si qualifica per il suo significato di rottura, anche parziale purché palese e significativa, con le forze della destra economica e politica e per la sua capacità di spostare, a favore dei lavoratori, gli attuali rapporti di potere tra le classi.

Per questo, e solo per questo, il Partito fu pronto, in occasioni recenti, a favorire governi di centro-sinistra i quali assunsero il carattere di una reale svolta a sinistra, fuori della quale è vano contare sul P.S.I.

I potenti movimenti di massa che scuotono il Paese, da quelli volti alla riforma agraria a quelli per la scuola pubblica e per le regioni, costituiscono nel loro insieme una critica esplicita alla politica del Governo e della sua maggioranza. A questi movimenti, su tutti i terreni, sindacale cooperativo amministrativo culturale, le organizzazioni di base del Partito devono rivolgere una sempre maggiore attenzione e un impegno organico e continuativo, dando espressione politica concreta alla spinta che viene dal Paese, e specialmente dalle giovani generazioni, per contestare la direzione economica e politica della Nazione ai gruppi neo-capitalisti e per creare condizioni di maggiore potere per i lavoratori e di maggiore dignità umana sui luoghi di lavoro, per sottrarre la cultura e la scienza al monopolio della ricchezza.

È necessario da parte di tutto il Partito un deciso della pace nel movimento in cui l'orientamento internazionale si scerna, sotto il peso di questioni lasciate inalterate per anni e che esplodono, come

per la sua capacità di spostare, a favore dei lavoratori, gli attuali rapporti di potere tra le classi.

Per questo, e solo per questo, il Partito fu pronto, in occasioni recenti, a favorire governi di centro-sinistra i quali assunsero il carattere di una reale svolta a sinistra, fuori della quale è vano contare sul P.S.I.

I potenti movimenti di massa che scuotono il Paese, da quelli volti alla riforma agraria a quelli per la scuola pubblica e per le regioni, costituiscono nel loro insieme una critica esplicita alla politica del Governo e della sua maggioranza. A questi movimenti, su tutti i terreni, sindacale cooperativo amministrativo culturale, le organizzazioni di base del Partito devono rivolgere una sempre maggiore attenzione e un impegno organico e continuativo, dando espressione politica concreta alla spinta che viene dal Paese, e specialmente dalle giovani generazioni, per contestare la direzione economica e politica della Nazione ai gruppi neo-capitalisti e per creare condizioni di maggiore potere per i lavoratori e di maggiore dignità umana sui luoghi di lavoro, per sottrarre la cultura e la scienza al monopolio della ricchezza.

È necessario da parte di tutto il Partito un deciso della pace nel movimento in cui l'orientamento internazionale si scerna, sotto il peso di questioni lasciate inalterate per anni e che esplodono, come



Al primi di settembre si svolgerà a Belgrado una grande Conferenza del P.S.I. che si muoverà al di fuori dei blocchi. Nel Parlamento jugoslavo i capi di oltre venti Stati si incontreranno e parleranno in nome di circa 700 milioni di uomini che hanno proclamato la loro fedeltà alla pace e ad una vita pacifica ed attiva coesistenza quale amica e giusta via per una pace che sia qualcosa di più dell'antichità di un conflitto atomico e che veda l'impiego delle immense riserve di grandi stati nelle opere di pace anziché in quelle belliche. (Nella foto veduta notturna del Parlamento di Belgrado).

**GUERRA o GUERRA**  
GIORNATA SOCIALISTA DELLA PACE E NEUTRALITÀ  
31 OTTOBRE 1948  
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sempre il Partito Socialista Italiano si è battuto per la pace e la discussione.

(Continua in La pag.)

## Una tipografia per l'Avanti!

La battaglia per dare al P.S.I. un grande organo di stampa non ammette diserzioni

Con il mese di agosto le feste Avanti! registrano una breve pausa, continua però con immutato ardore, — e le cifre lo mostreranno tra breve — l'attività per la sottoscrizione affinché tutti i socialisti e quanti simpatizzano con l'azione politica del P.S.I. diano il loro contributo al più vecchio e glorioso giornale dei lavoratori italiani.

Come i compagni ricorderanno, quest'anno la Campagna per la nostra stampa si svolge al motto di «Diamo una tipografia all'Avanti!». Questa parola d'ordine è certamente impegnativa. L'impegno dei socialisti bolognesi però è — come sempre — grande e totale. Chi ha dubbi in proposito non ha che da scorrere questo primo elenco di versamenti che pubblichiamo: un milione e duecentomila lire sono già state versate; di altre somme si sa che verranno versate a giorni. Come sempre, sezioni piccole o grandi sono in movimento, mentre i militanti socialisti sono costantemente all'opera conosci che un grande partito deve avere un grande organo di stampa.

Oggi la situazione politica nazionale ed internazionale si va facendo sempre più tesa. Il reazionario lealismo e l'occasionalismo delle provocazioni e «a-fare» sono sistemi che debbono fare seriamente meditare quanti credono nella democrazia e negli ideali del socialismo. Più che tempo di ripensamenti è tempo d'azione politica. La battaglia per la nostra stampa è una battaglia politica e come tale va sostenuta ed incoraggiata tramite diffusi, raccolta di fondi e manifestazioni varie. La battaglia per l'Avanti! è battaglia per la emancipazione del P.S.I. e quindi battaglia per la democrazia e la pace e, per chi crede nel socialismo, nella battaglia non ammette diserzioni.

## UN MILIONE già versato

Pubblichiamo un primo elenco dei versamenti effettuati da varie sezioni

### "Ramazzotti": L. 250.000

SEZIONI DI BOLOGNA	
Prampolini	L. 15.000
Banfèrati	» 70.000
Ramazzotti	» 250.000
Faustini	» 40.000
Buozzi	» 65.000
Ziliani	» 45.000
Benassi	» 35.000
Bentini	» 34.000
Vancini	» 50.500
P. Fabbri	» 50.000
Bentivogli	» 20.000
PROVINCIA	
Medicina	» 150.000
Minerbio	» 100.000
Casalecchio di Reno	» 140.000
S. Marino di Bentivoglio	» 100.000
Bubano	» 100.000

TOTALE L. 1.204.500

Leggete e diffondete l'Avanti!

CROCICCHIO

Negrieri confessi

Gli uomini del caldo hanno provocato un esuberante...

Giudice in proprio

«Siamo purtroppo abituati al nostro modo distretto...

E la storia?

Lo stesso Bassani di cui sopra esalta con parole di estasi...

Le ingiurie del Diario

La scuola in Russia, come per Hitler del resto e per...

RINGRAZIAMENTO

Il marito Arturo Golinelli, di 11 figli e gli altri fami...

IN MEMORIA

Nell'anniversario della morte di Alessandro Can-

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Comerlata ringrazia i compagni e quanti...

Per volere della G.P.A.

Si ridiscute sul bilancio comunale

Lunedì sera, 31 luglio, il Consiglio Comunale si è riunito...

Lettera in Redazione

CARRI ARMATI sulla 'Montanara, e dintorni

Caro Direttore, approfitto della gentile ospitalità sempre dimostrata dal suo giornale...

Sabato mattina ho incontrato lungo la Via Montanara una colonna di carri armati...

Vi erano ragioni tattiche che costringevano quei carri a muoversi di domenica? Sono stati diceristi...

Di quei cittadini che, mentre si recano al mare per trascorrere una giornata...

Giorgio Baroncini

Il sen. Medici a Dozza

Invitato dal Sindaco a visitare la Rocca Storsca, il sen. Medici ha accettato l'invito con entusiasmo...

PER FERRAGOSTO DROGHERIE CHIUSE PER 4 GIORNI

Si comunica alla cittadinanza che per «Ferragosto» le Drogherie in calce riportate osserveranno LA CHIUSURA TOTALE NEI GIORNI: 13 - 14 - 15 - 16 AGOSTO

Motomeccanica CONCESSIONARIA MOTO

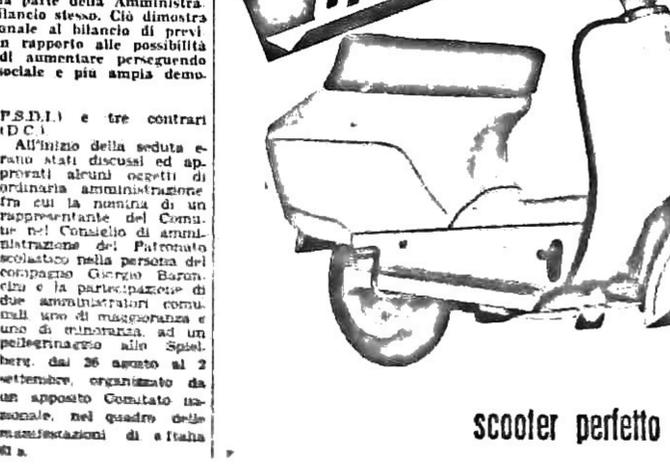
G. Malossi

BOLOGNA Via G. Matteotti, 3 Telefono 26.99.84

ricambi originali accessori per moto

Bianchi

scooter perfetto



L'imolese Gianni Sanna di anni 22, della Polisportiva Cooperatori «Bartoli»...

Al compagno Glacinto Sella, deceduto all'ospedale...

IN MEMORIA

La signora Nice Bentini Ramenghi e il figlio in memoria di Ramenghi Antonio...

IN MEMORIA

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Table listing names and amounts: Somma precedente L. 19.550, Arturo Golinelli » 3.000, Il Gruppo Femminile Socialista » 4.400, «Siamo Sempre Noi» » 200, La famiglia Comerlata » 1.000, L. 28.550

LA LOTTA

Settimanale Imolese del P.S.I. Fondata da Andrea Costa. Direttore responsabile CARLO M. BADINI

Neutralità ed indipendenza dai blocchi

Per la difesa della pace, secondo il principio fondamentale della indipendenza dei blocchi politici e militari...

Se a questa soluzione non si è arrivati, ciò è avvenuto a causa della subordinazione costante della politica atlantica alle esigenze e ai ritardi del Governo Adenauer...

Nelle questioni dell'Africa del Nord, della indipendenza dell'Algeria, del diritto tunisino a Biserta, alla formazione di una Federazione dei Paesi del Maghreb...

La costante posizione del socialista sulla questione tedesca ha fatto finora riscattare l'assenza di un pensiero ufficiale italiano...

Prof. Dott. Nicola Todeschi

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna. Specialista malattie veneree e della pelle. CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

Hotel Ristorante Bar OLIMPIA IMOLA

particolarmente attrezzato per cerimonie

COMUNICATO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Il servizio della CASSA RAPIDA CONTINUA, istituito fino dal 1.º marzo 1958...

anche un bambino può comprare un televisore

un frigorifero una lavatrice automatica

e tutto quanto potrete trovare presso la

Ditta ALBERTO GOLINELLI

Via Emilia, 40 - Tel. 34.99 - IMOLA

avendo praticato gli sconti massimi su tutti gli articoli e vendendo dal 1º giugno c.a.

a prezzi fissi

IMPIEGATI! LAVORATORI! Acquistate a PREZZI DI FABBRICA i seguenti prodotti per la Vostra casa:

TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA LUCIDATRICI - FONOVALIGE - DISCHI - RADIO CUCINE A GAS - ASPIRAPOLVERE ECC. ECC.

da CANTARELLI

NEGOZI: Via Indipendenza 68, Tel. 232.084 - Via Ugo Bossi 4, Tel. 228.834 - Strada Maggiore 23, Tel. 233.354 - Via Rizzoli (sottopassaggio) Tel. 231.971 - Bologna Tutto anche a rate da L. 2.000 mensili - Agevolazioni e sconti per le categorie di impiegati e lavoratori residenti in Bologna e provincia